

la mostra

# Nel mare dell'intimità

## IL PICCOLO

### ■ COSA C'È DA VEDERE

Tesori dei fondali e relitti di un mondo sommerso riuniti per la prima volta

■ A PAGINA II



### ■ LA CURATRICE

Ariemma: patrimonio da tutelare creando una rete senza confini

■ A PAGINA III



### L'ESPOSIZIONE

Da sotto il mare tracce e memorie di tante genti

di PIETRO SPIRITO

Traffici, naufragi, guerre, pirati. E poi l'arte di costruire navi, le religioni, le rotte e gli approdi. Dietro ognuno dei mille reperti esposti alla mostra "Nel mare dell'intimità - L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico" c'è una storia. E dietro ogni storia ci sono donne e uomini, dall'antichità ai nostri giorni, che sull'Adriatico si sono uniti e divisi, mischiati e distinti nel carattere e nella cultura di tante genti. Tutto questo è raccontato dalle tracce lasciate sul fondo del mare, là dove nei secoli si sono depositate le memorie, i segni, che di questa storia sono la testimonianza più viva, conservata com'è dal mare, custode silenzioso del tempo. È la prima esposizione di archeologia subacquea di così ampia portata: i reperti arrivano da cinquanta musei di Italia, Croazia, Slovenia, Montenegro, con un portato che tocca Grecia e Albania. Curata da Rita Ariemma dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg insieme al Comune di Trieste e in collaborazione con la Soprintendenza archeologia e belle arti, la mostra che si inaugura oggi (e fino al 1 maggio) va al di là dei progetti scientifici e di ricerca che l'hanno animata e la faranno vivere dopo la chiusura: è un grande libro dove si può leggere una storia che appartiene a tutti noi, da una sponda all'altra dell'Adriatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



S'inaugura oggi la grande mostra al Salone degli Incanti Aperta fino al primo maggio 2018

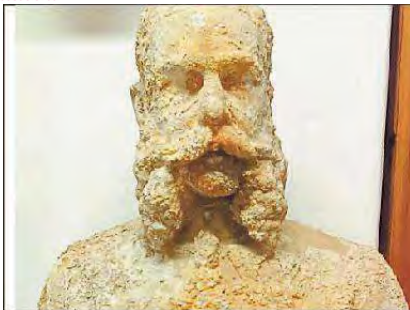
# Gli abissi raccontano l'Adriatico

## NEL MARE DELL'INTIMITÀ

L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico

**17.12.2017**  
**01.05.2018**  
da martedì a venerdì | 9-17  
sabato, domenica e festivi | 10-19  
lunedì chiuso

**Trieste**  
ex Pescheria - Salone degli Incanti  
Riva Nazario Sauro 1  
#intimoAdriatico  
www.nelmaredellintimita.it



**FRANCESCO GIUSEPPE**  
**Il busto gettato in mare**

■ ■ In mostra un busto in marmo dell'Imperatore Francesco Giuseppe, trovato davanti a un molo a Spalato. Sebbene qui visse uno dei più importanti scultori croati dell'epoca, Ivan Rendić, l'opera è copia di un più famoso busto dell'Imperatore eseguito da Caspar von Zumbusch. Dopo il crollo dell'Impero fu gettato in mare.



**LA NAVE DI GRADO**  
**Già all'epoca si riciclava il vetro**

■ ■ Un relitto, quello della nave di Grado, paradigma del riutilizzo: delle anfore, della botte, del vetro e della nave! Il riciclaggio del vetro nel XX (II secolo d.C.) era pratica diffusa. Il vetro riciclato ha una minore temperatura di fusione e consuma meno combustibile. Una buona pratica d'altri secoli da cui trarre esempio anche oggi!

la mostra  
**Nel mare dell'intimità**

**UNA COPIA DEL BRONZO DI LUSSINO**



**Rilevanti documenti sulle storie di guerre navali e di pirati**



**La vita travagliata della fregata Danae esplosa al molo San Carlo**

LA MOSTRA ■ **I CONTENUTI**

**La grande storia dell'Adriatico raccontata dai fondali con relitti e piccoli tesori**

Oggi al Salone degli Incanti s'inaugura l'esposizione che raccoglie un migliaio di reperti: dalla nave Iulia Felix a una copia del bronzo di Lussino al sottomarino Molch

di GIULIA BASSO

I tesori del mondo sommerso riemergono dal profondo degli abissi con la mostra "Nel mare dell'intimità", che con gli occhi dell'archeologia subacquea si propone l'ambiziosa impresa di raccontare la storia dell'Adriatico, dall'antichità ai giorni nostri. L'esposizione si inaugura oggi, alle 17.30, al Salone degli Incanti (l'ex Pescheria) sulle Rive (domani l'apertura al pubblico), dove grazie all'allestimento curato dall'architetto Giovanni Panizon si trasformerà in un grande fondale sommerso, saranno esposti un migliaio di reperti provenienti praticamente da ogni territorio bagnato da questo mare, grazie ai prestiti di musei italiani, croati, sloveni e montenegrini. Relitti, opere d'arte e oggetti della vita quotidiana, merci destinate alla vendita e attrezzature di bordo ripescate dalle profondità del nostro mare saranno proposti al pubblico in una visione d'insieme, con un'esposizione di 2000 metri quadri in cui lo spettatore sarà virtualmente immerso.

Ciascun reperto racconta un pezzetto di storia dell'Adriatico, che si potrà poi approfondire grazie a un dettagliato catalogo edito da Gangemi, curato da Rita Auriemma con la progettazione grafica della Trart di Trieste. Negli abissi del mare dell'intimità sono rimaste celate per lungo tempo storie di traffici commerciali, di incroci tra popoli, di pace e di guerra. Le vicende degli uomini che solcarono queste acque fin dall'antichità ci ricordano le difficoltà della navigazione, il timore reverenziale con cui ci si avvicinava a un mare che, per quanto circoscritto e mappato, non si poteva considerare né



Qui sopra, ceramiche dal relitto delle Secche di Sveti Pavao. Al centro, archeologi al lavoro sul relitto di Gnalic

**UN ENORME FONDALE**  
L'allestimento curato dall'architetto Giovanni Panizon

**DIECI SEZIONI**  
Scene di vita quotidiana a bordo e le forme del sacro

**FRA LE MOLTE ATTRAZIONI**  
I resti della corazzata Wien e la prua del "Medusa"

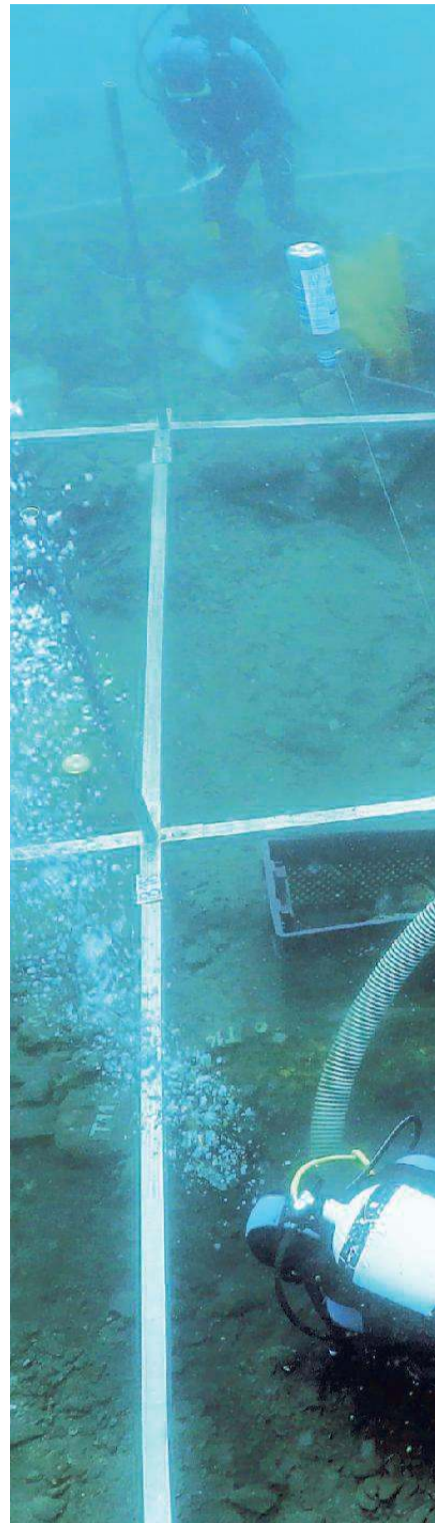
conosciuto né controllabile.

Non a caso una delle dieci sezioni è dedicata al rapporto tra l'andar per mare e il sacro: nella sua dimensione più inconscia la navigazione incute soggezione non soltanto per i pericoli del mare, ma per quella dimensione incerta che è lo spostamento, l'incontro con il diverso. «Esiste un singolare paesaggio del sacro comune in tutto l'Adriatico, fatto di luoghi e di miti che punteggiano l'interfaccia fra la terra e il mare - spiega Rita Auriemma, archeologa subacquea e curatrice

della mostra -. Qui l'homo religiosus consegna i punti più significativi della terraferma ai segni del sacro, per offrire a chi naviga un messaggio d'accoglienza, così come dalla riva verso il grande ignoto, il navigatore affida al divino la speranza del viaggio, del buon approdo, del ritorno. Particolare valenza simbolica e religiosa hanno dappertutto i luoghi - promontori e isole, scogliere, falesie, approdi - a cui si affida la "memoria di lungo corso" dei naviganti. In questo sistema i passaggi cruciali, che dalla costa

suggerivano ai marinai il rischio del morire in mare o la gioia d'averlo scongiurato, erano naturalmente, profondamente, percepiti come luoghi sacri». Durante tutta la storia dell'Adriatico e con maggior virulenza nel Secolo breve ai pericoli della navigazione per mare si sommarono i conflitti. Li racconta la sezione "La guerra sul mare", che raccoglie testimonianze di battaglie e storie di pirati e corsari, che s'intracciano con le guerre vere e proprie. L'Adriatico fu infatti terreno di caccia per i pirati Uscoc-

chi, cristiani cattolici provenienti dai Balcani che si stabilirono sulle coste dell'Adriatico per sfuggire all'avanzata dei Turchi. Ma fu anche teatro di tante battaglie: se ne trova traccia nei reperti che ricordano, per esempio, gli scontri tra flotte musulmane e cristiane durante la battaglia di Lepanto del 1571. O nei resti della fregata francese Danae, che fra il 1811 e il 1812 fu impegnata in alcuni scontri a fuoco contro unità inglesi in Adriatico, tra cui la battaglia di Lissa del 13 marzo 1811. La Danae non cadde in bat-



MAGAZZINO DELLE IDEE - TRIESTE  
7 OTTOBRE 2017 - 18 FEBBRAIO 2018

**Maria Teresa e Trieste**

Storia e culture della città e del suo porto

Magazzino delle Idee  
Corso Cavour 2, Trieste

Dalle 10.00 alle 19.00  
Chiuso il lunedì

www.mariateresaetrieste.it  
+39 040 3774783





**RAI**  
**Un'ampia copertura mediatica**

■ ■ "Radar. Segnali dalla scienza, dalla cultura, dalla società" a cura di Daniela Picoi e Gigi Zannini, in onda martedì 19 dicembre dalle 11.19 alle 12.30 sulle frequenze di Rai Radio1 per il Friuli Venezia Giulia, dedicherà una puntata speciale alla mostra allestita nel Salone degli Incanti che da domani sarà aperta al pubblico.

Con la curatrice della mostra Rita Auriemma, Carlo Beltrame (Ca' Foscari), Silvia Ceramicola (OGS), Francesca Malfatti (OGS), Irena Radić Rossi (Dipartimento di Archeologia, Università di Zara), Giuliano Volpe (Presidente del Consiglio superiore dei Beni Culturali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Turismo), Franco Zanini (Elettra Sincrotrone). Un viaggio radiofonico all'interno della mostra con gli occhi della scienza e della cultura.

■ IL PICCOLO



SABATO  
16 DICEMBRE 2017

L'INTERVISTA ■ LA CURATRICE



La curatrice della mostra Rita Auriemma, archeologa subacquea e direttrice del servizio di catalogazione, formazione e ricerca dell'Erpac

L'archeologa subacquea Auriemma:  
«Trieste e il mare, legame profondo»

Per il più ampio focus sull'archeologia subacquea dell'Adriatico che a memoria d'uomo si ricordi in Italia è stata scelta la città di Trieste, che guarda nel grembo ultimo dell'Adriatico e vi si specchia, come una nave in procinto di salpare. «Trieste è assolutamente coinvolta nell'intimità di questo mare: basti pensare che l'ultimo dei santuari di Diomede, eroe adriatico per eccellenza, si trova proprio a pochi passi da qui, dove oggi affiorano le risorgive del Timavo», spiega Rita Auriemma, curatrice della mostra per conto dell'Erpac e archeologa subacquea. L'esposizione "Nel mare dell'intimità" getterà luce anche sul suo mestiere. Se l'archeologo terrestre è stato raccontato al grande pubblico da George Lucas con Indiana Jones, la figura dell'archeologo subacqueo rimane ancora avvolta da un alone di mistero.

«Eppure la prospettiva è comune, quella dell'archeologia dei paesaggi, che mira a comprendere lo sviluppo storico del rapporto tra l'umano e l'ambiente in cui è presente - spiega Auriemma -. A cambiare è lo scenario in cui si opera, terrestre, costiero o subacqueo. In quest'ultimo caso la tecnologia oggi, grazie allo sviluppo della robotica, ci fornisce soluzioni operative d'avanguardia, che ci consentono di ampliare le nostre ricerche

DOVE E QUANDO

Ingresso gratuito fino a 19 anni

La mostra "Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico", è aperta dal 17 dicembre al 1° maggio 2018 all'ex Pescheria - Salone degli Incanti, Riva Nazario Sauro 1 a Trieste. Oari: martedì-venerdì | 9-17, sabato, domenica e festivi | 10-19, chiuso il lunedì. Prime aperture straordinarie il 26 dicembre (10-19), il 31 dicembre (chiusura alle 16), il 1° gennaio (apertura alle 11). Biglietti: intero 7 euro, ridotto 5 (over 65, under 26, gruppi min. 10 persone). Ingresso gratuito fino ai 19 anni e per i possessori di FVG Card. Visite guidate e didattiche a cura dell'Immaginario Scientifico, e gratuite (dal 31 dicembre 2017) sabato e domenica mattina alle 11. Info: per le scuole tel. 040 224424. [www.nelmaredellintimita.it](http://www.nelmaredellintimita.it), tel. 040 3226862. #intimoAdriatico, Facebook @nelmaredellintimita

a profondità impensabili fino a poco tempo fa». Oggi grazie a veicoli robot subacquei come i Rov e gli Auv si arrivano ad esplorare relitti profondi centinaia di metri. Non si tratta però di tecnologia a buon mercato e in Italia ce n'è poca a disposizione dell'archeologia subacquea. E' come se dopo i brillanti esordi dell'epoca di Nino Lamboglia, mitico direttore del Centro Sperimentale di Archeologia sottomarina di Albenga negli anni '50, sull'archeologia subacquea italiana fosse calato il sipario. Ci sono delle eccezioni, come il lavoro sul relitto di Grado, ben rac-

contato dalla mostra. Ma l'esposizione dimostra una volta di più come oggi «l'unica strada percorribile per tutelare il patrimonio sommerso sia creare una rete che non ha confini, se non quelli burocratici, nel trasferimento di conoscenze e buone pratiche. La ricerca deve essere internazionale, la comunità scientifica la più aperta possibile. Il "mare dell'intimità" in fondo è anche questo: reperti da Italia, Croazia, Slovenia e Montenegro, ricercatori dei rispettivi Paesi che si parlano e si scambiano informazioni da cui potrebbero nascere futuri progetti. La mo-

stra vuole essere anche un modo per rimettere in moto le attività sul campo: il Navarca di Aquileia, spiega Rita Auriemma, è stato restaurato per l'occasione e sarà esposto nel nuovo allestimento del museo archeologico di Aquileia. La sezione della Nave di Grado, il lavoro d'inventario e catalogazione dei materiali originali del carico vivrà dopo la mostra: è pensata per il museo della città di Grado. Quanto ai reperti in esposizione, vale la stessa storia dei Bronzi di Riace. Al centro della struttura espositiva troverete quattro statue di grande impatto visivo, l'Apoxyómenos, il Principe ellenistico, il Navarca di Aquileia e l'Atleta di Barcola. Dal punto di vista artistico sono pregevolissime. «Ma a me coinvolge altrettanto il bollo di Calvia Crispinilla, con cui questa donna, proprietaria di ville e tenute, tra cui anche la villa romana di Barcola, timbra alcune anfore di una sua proprietà a Liron. E' un personaggio che mi irretisce. Tacito la racconta come donna dalla reputazione scandalosa, colei che orchestrava i piaceri di Nerone. In realtà era una donna libera e potente, di cui la storiografia ha forse dato un ritratto peggiore del reale. Ma si sa, le donne di potere spaventano ancora oggi...»

Giulia Basso

taglia, ma colò a picco per un'esplosione, forse un sabotaggio, nel 1812, mentre era ormeggiata al molo San Carlo, proprio nel porto di Trieste. Passando al Novecento e alle due guerre mondiali in mostra si potranno anche vedere, per la prima volta, i reperti recentemente ripescati dalla baia di Muggia, della corazzata austro-ungarica Wien, affondata nel 1917 da due Mas italiani comandati da Luigi Rizzo. E ancora la prua del sommergibile Medusa, affondato nel 1915 al largo di Venezia, e il timone di

codice del bombardiere B24, colpito dalla contraerea e precipitato in mare al largo di Grado nel 1945. La mostra "Nel mare dell'intimità" è organizzata dal Servizio di catalogazione, formazione e ricerca dell'Erpac e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste. Si avvale della collaborazione di oltre 60 istituzioni culturali italiane e internazionali, tra le quali la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e il Polo Museale regionale.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



# CENTRO SALUTE

**STUDIO MEDICO - ORTOPEDICO - FISIATRICO**

**Per il trattamento di TUTTE le patologie dolorose osteoarticolari**





Ci trovi a Monfalcone in via Romana n° 36 nei pressi della Stazione Ferroviaria

l'efficacia e la sicurezza dell'**OSSIGENO OZONO TERAPIA** contro il **MAL DI SCHIENA**, la **LOMBOSCIATALGIA** e l'**ERNIA DISCALE**

le infiltrazioni di **ACIDO IALURONICO** per i dolori articolari da artrosi e per migliorare la performance nell'atleta

CHIAMA SUBITO PER UN APPUNTAMENTO

**327 0094829**

**349 0631369**

CENTRO SALUTE

LA TUA SALUTE AL CENTRO



di **Benedetta Moro**

È alla fine di dicembre la prima data degli appuntamenti culturali organizzati a margine della mostra "Nel mare dell'intimità - L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico", allestita al Salone degli Incanti. Un calendario completo, che va da dicembre ad aprile 2018, ma ancora in fase di ufficializzazione, con una ventina di incontri che spaziano dalle conferenze agli spettacoli, distribuiti nel corso dell'esposizione che terminerà il primo maggio.

Primo appuntamento, per il primo bimestre, lo spettacolo "La cameriera del Rex" di Pietro Spirito con Sara Alzetta e musiche di Francesco De Luisa che avrà luogo il 27 dicembre all'Auditorium del Museo Revoltella alle 17. Al centro della storia c'è Alice, imbarcata come cameriera sul transatlantico Rex - il più grande mai costruito in Italia fino al 1991, varato nel 1932 -, sin dal suo viaggio inaugurale. La nave era il vanto della marineria italiana durante il ventennio fascista e conquistò il Nastro Azzurro nell'agosto del 1933. Alice ha legato il suo destino a quello della nave. Ma la vita a bordo non è così scintillante come la propaganda di regime vuole far credere. E sarà forse lei, i primi giorni del settembre del 1944, mentre dalle alture alle spalle di Trieste vede il transatlantico ormai in disarmo trainato dai tedeschi, a decretare la fine del transatlantico di lì a poco bombardato e affondato dagli aerei Alleati.

Il nuovo anno, per la precisione il 4 gennaio, invece porta il pubblico direttamente all'interno della sede dell'esposizione (alle 18) per vedere il documentario "Fortuna Maris. Il mistero di un naufragio" di Adolfo Conti (Italia, 2005, 30', consulenti scientifici: Fede Berti, Livio Zerbin). Si parla di una nave romana ritrovata trent'anni fa vicino a Comacchio durante i lavori di scavo in un canale di scolo. Dal fango riemerse il corredo della vita quotidiana dei marinai: anfore, pani di piombo, vasellame di vario genere ma anche statue e piccoli larari. Il documentario

## GLI APPUNTAMENTI ■ CALENDARIO

# Convegni e spettacoli supportano la rassegna Si comincia con il Rex

Primo evento mercoledì 27 dicembre al Museo Revoltella  
Il 4 gennaio "Fortuna Maris, il mistero di un naufragio"

### PRIMI EVENTI CULTURALI CORRELATI ALLA MOSTRA

#### DICEMBRE E GENNAIO

##### Mercoledì 27 Dicembre 2017

Auditorium del Museo Revoltella  
Ore 17.00  
Spettacolo  
La cameriera del Rex di Pietro Spirito con Sara Alzetta musiche di Francesco De Luisa

##### Giovedì 4 Gennaio 2018

Salone degli Incanti  
Ore 18.00  
Documentario  
Fortuna Maris. Il mistero di un naufragio di Adolfo Conti  
Consulenti scientifici: Fede Berti, Livio Zerbin

##### Giovedì 11 Gennaio

Salone degli Incanti  
Ore 18.00  
Conferenza  
La barca più antica dell'Adriatico: il relitto di Zambratija di Koncani Uhač, Marko Uhač

##### Giovedì 18 Gennaio

Salone degli Incanti  
Ore 18.00  
Conferenza  
Nel mare dell'Intimità di Rita Auriemma

##### Martedì 23 gennaio

Salone degli Incanti  
Ore 18.00  
Conferenza  
Il relitto di Grado di Rita Auriemma e Dario Gaddi

##### Lunedì 29 gennaio

Salone degli Incanti  
Ore 18.00  
Conferenza  
Il ritorno del marinaio di Franz Von Suppé di Adriano Martinolli D'Arcy, Marco Maria Tosolini, Marin Blažević, Luca Bellinello, Michela Cattaruzza, Alberto Cattaruzza, Renzo de Vidovich

**CONFERENZA ALL' EX PESCHERIA**  
L'11 gennaio è in programma l'incontro "La barca più antica dell'Adriatico: il relitto di Zambratija"

**ALL'INSEGNA DELLA MUSICA**  
Lunedì 29 gennaio una serata dedicata a "Il ritorno del marinaio" del croato Franz Von Suppé

racconta la vita a bordo di una nave romana e rivela aspetti poco noti della marineria di duemila anni fa.

Dalla proiezione si passa alla conferenza dell'11 gennaio all'ex Pescheria (ore 18) con "La barca cucita più antica del Medi-

terraneo: il relitto di Zambratija" tenuta da Koncani Uhač e Marko Uhač del Museo archeologico dell'Istria di Pola. Oggetto del racconto, la segnalazione del 2008 di alcuni pescatori croati di Zambratija a un team di archeologi subacquei che scoprì un'in-

credibile imbarcazione sommersa nel Mar Mediterraneo, risalente all'età del bronzo, circa 3200 anni fa. Ispezionando a fondo il relitto, il gruppo di studiosi ha riscontrato che si trattava di una barca "cucita": tecnica antica che prevede l'assemblag-

### IL PROGETTO

L'architetto Panizon: «Tutto ruota attorno alle navi»

Era lo scorso gennaio, quando all'architetto Giovanni Panizon (nella foto Lasorte), sardo di origine, veneziano di formazione e triestino d'adozione, frullava in testa l'idea di mettere una nave composta da un pettine di muri paralleli all'interno dell'ex Pescheria. Come si usa nel mondo edile per la costruzione delle strutture. Era uno spunto preso da un altro suo progetto, presentato per il concorso di idee della giunta Cosolini per piazza Sant'Antonio. L'allestimento della mostra "Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico" (in alto, nella foto Lasorte, l'allestimento) inizia da qui. «Tutto gira intorno alle navi e alla navigazione, i due temi fondamentali sono infatti quest'ultimo e l'Adriatico», sottolinea. «Ho voluto raccontare le imbarcazioni - spiega Panizon - con il negativo di una nave, i setti sono le ordinate, per dare la sensazione di una nave che, nel caso in cui affondi, appoggiandosi sul fondale lasci solo un'impronta». Sul fondo, la fedele riproduzione della sezione della Lulia Felix, l'antica nave romana trovata al largo di Grado alla fine degli anni '80. Spazio poi alla cartografia dell'Adriatico declinata attraverso un fotomontaggio dell'ex Pescheria sommersa dall'acqua. La seconda tranche da gustare con gli occhi arriva nella prima parte del Salone. Il soggetto è l'Adriatico: «Una grande installazione supporterà i modellini delle navi prestatati dai vari musei, appoggiati su un'infilata di onde». Sarà come essere affacciati sull'intero Adriatico.



saggio d'acqua, un fondale che permetterà di leggere in maniera più esaustiva l'intensità degli scambi culturali e dei traffici commerciali, la specificità della costruzione navale antica, la ricchezza delle infrastrutture e il dinamismo dei paesaggi costieri, le storie degli uomini che hanno attraversato questo mare intimo. Auriemma sarà ancora protagonista, assieme all'archeologo Dario Gaddi il 23 gennaio al Salone degli Incanti (ore 18) con "Il relitto di Grado", alias la Lulia Felix, la nave da carico romana del II secolo d.C., ritrovata al largo della laguna di Grado a 16 metri di profondità nel 1987, assieme a circa 600 anfore ed altro materiale. Un meeting all'insegna della musica è di scena il 29 gennaio alle 18 per la presentazione del cd dell'opera "Il ritorno del marinaio" del compositore dalmato Franz Von Suppé. Partecipano il maestro Adriano Martinolli D'Arcy, il musicologo

Marco Maria Tosolini, Marin Blažević e Petar Kovačić, rispettivamente direttore e direttore artistico del teatro di Fiume, il produttore discografico Peter Ghirardini, Michela Cattaruzza ad di Ocean, Alberto Cattaruzza ad di Tripmare e Renzo de Vidovich, presidente della Fondazione Rustia Traine. L'opera fu data in prima esecuzione assoluta ad Amburgo il 4 maggio 1885. L'odierna edizione è la prima incisione assoluta dell'opera realizzata al teatro Nazionale di Fiume con il Coro e l'Orchestra del Teatro e un cast internazionale diretti dal maestro Martinolli D'Arcy.

Fra gli appuntamenti successivi è intanto confermato il 7 febbraio al teatro Miela l'evento dedicato allo scrittore Predrag Matvejević che, nel suo lavoro più famoso, "Breviario Mediterraneo", scrisse: «Il Mediterraneo è il mare della vicinanza, l'Adriatico è il mare dell'intimità». A questa poetica definizione si ispira il titolo della mostra. Con Filippo Borghi, Fuad Ahmadvand al Santur e la regia di Mila Lazić.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Panettone a domicilio con lo SPACE SHUTTLE di Zenzero e Cannella**

**chiama lo 040 3498736**



zenzeroecannella



consegna **ZERO** emissioni co<sub>2</sub>

Via dell'Istria, 1 - Trieste - Tel. 040 3498736



consegna a domicilio gratis con spesa minima 50 euro